

## Newsletter SERVIZI IDRICI

N. 29

novembre 2015

### I PROVVEDIMENTI DELL'AEEGSI NELL'ULTIMO MESE

#### - Delibera 22 ottobre 2015 492/2015/S/idr

Avvio di procedimento per l'adozione di provvedimenti sanzionatori e prescrittivi per violazioni della regolazione tariffaria del servizio idrico integrato

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/15/492-15.htm>

#### - Delibera 12 novembre 2015 528/2015/C/idr

Opposizione al ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, proposto da Amaie S.p.a., avverso la deliberazione dell'Autorità 312/2015/R/id

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/15/528-15.htm>

#### - Delibera 12 novembre 2015 541/2015/R/idr

Approvazione dello specifico schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per gli anni 2014 e 2015, proposto dalla Consulta d'Ambito per il servizio idrico integrato orientale triestino, per il gestore Acquedotto del Carso S.p.a.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/15/541-15.htm>

#### - Documento di consultazione 12 novembre 2015 542/2015/R/idr

Schema di convenzione tipo per la gestione del servizio idrico integrato -  
Contenuti minimi essenziali

Nel presente documento per la consultazione - tenuto conto delle osservazioni ricevute al precedente DCO 274/2015/R/idr - l'Autorità descrive i propri orientamenti finali, proponendo uno schema di articolato recante i contenuti minimi essenziali che saranno previsti nella convenzione tipo.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/dc/15/542-15.jsp>

**- Documento di consultazione 29 ottobre 2015 515/2015/R/idr**

Separazione contabile del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono

Il presente documento per la consultazione integra le linee guida che l'Autorità intende adottare in tema di *unbundling* contabile del servizio idrico integrato. Nel documento vengono illustrati, in particolare, gli orientamenti dell'Autorità relativamente alle modalità e procedure di separazione contabile a livello di Ambito Territoriale Ottimale, con particolare riferimento alle poste contabili comuni a più Ambiti e il trattamento contabile delle immobilizzazioni materiali. Infine, vengono fornite le prime indicazioni ai fini della predisposizione degli schemi contabili per i Conti Annuali Separati.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/dc/15/515-15.jsp>

Attività	ATO 1					
	Totale	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Altre Attività Idriche	Attività diverse
<b>Ricavi</b>						
<b>A1) Delle vendite e delle prestazioni</b>						
Ricavi da articolazione tariffaria						
Per utenti civili domestici						
Civili non domestici						
Industriali						
Altri usi						
Ricavi tariffari pregressi						
Ricavi da allacciamenti						
Vendita di acqua all'ingrosso						
Vendita di acqua non potabile o ad uso industriale						
Vendita di acqua con autobotte						
Forniture bocche antincendio						
Trattamento percolati e rifiuti liquidi						
Ricavi da gestione fognature bianche						
Ricavi da manutenzione caditoie e griglie						
Installazione manutenzione bocche antincendio						
Spurgo pozzi neri						
Vendita di servizi a terzi						
Lavori conto terzi						
Rilascio autorizzazioni allo scarico						
Rilascio delle acque di depurazione						
Cassa dell'acqua						
Cessione di energia elettrica a terzi						
Ricavi da riscossione						
Piattifica ricavi da riscossione						
Fee per attività di riscossione						
Altri ricavi delle vendite e delle prestazioni						
<b>Lavorazione, semilavorati e finiti</b>						
e finiti						
<b>A3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione</b>						
<b>A4) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni</b>						
Costo del lavoro						
Materiali						
Oneri finanziari capitalizzati						
Altro						
<b>A5) Altri ricavi e proventi</b>						
Fitti attivi						
Contributi pubblici						
Contributi ricevuti da privati						
Rimborsi e indennizzi						
Contributi da CCSE						
Contributifincentivi da GSE						
Ricavi da altre componenti tariffarie (UII)						
Premi per qualità del servizio						
Altri ricavi e proventi						
<b>VENDITE INTERNE</b>						
Vendita interna di beni e servizi ad altra attività						
Vendita di energia elettrica tra attività						
<b>Totale ricavi</b>						

## Schede tecniche AEEGSI

### Separazione contabile del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono

Consultazione 515/2015/R/idr del 30 ottobre 2015

Con il documento per la consultazione 515/2015/R/idr l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico illustra gli orientamenti finali in merito all'*unbundling* contabile del servizio idrico (SII) e completa il quadro regolatorio in materia di

separazione contabile del SII, in vista dell'emanazione del relativo provvedimento presumibilmente entro la fine dell'anno 2015.

Il documento 515/2015/R/idr partendo dagli esiti della consultazione del precedente documento 379/2015/R/idr, sviluppa orientamenti in tema di:

- modalità e procedure di separazione contabile di costi e ricavi tra i diversi Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), prevedendo contestualmente i relativi criteri di ribaltamento in caso di attribuzione indiretta delle poste contabili comuni a più Ambiti;
- trattamento contabile delle immobilizzazioni materiali e, in particolare, dei beni demaniali e patrimoniali indisponibili dati in concessione al gestore del SII, prospettando le opportune riclassificazioni sia dal punto di vista patrimoniale sia dal punto di vista economico;
- semplificazione e razionalizzazione degli obblighi informativi in materia di separazione contabile per i gestori di minori dimensioni;
- prime indicazioni per la predisposizione degli schemi contabili per i Conti Annuali Separati (CAS).
- Relativamente alla **perimetrazione di Attività e Comparti**, il documento 515/2015/R/idr:
  - precisa ulteriormente le definizioni delle Attività e dei Comparti;
  - relativamente all'"Attività di depurazione" prevede criteri transitori di semplificazione, unificando i Comparti di separazione contabile precedentemente previsti relativamente ai trattamenti convenzionali, ai trattamenti avanzati e speciali e alla misura.

Relativamente alle **Funzioni Operative Condivise** (FOC) attualmente previste dal Testo Integrato Unbundling Contabile (TIUC), in considerazione della necessità di tener conto dell'organizzazione commerciale delle imprese *multiutility* e, insieme, delle specificità del settore idrico, l'Autorità prevede l'introduzione di una FOC relativa alla funzione commerciale di vendita e gestione clientela comune al settore elettrico, gas e idrico e di rivedere i *driver* di ribaltamento di alcune FOC, anche in esito alle osservazioni pervenute al precedente documento per la consultazione 379/2015/R/idr. .

Relativamente alla **separazione delle poste contabili per ATO**, il documento prevede che debba essere fatta ricorrendo, ove possibile, ad una attribuzione diretta. In particolare, per i gestori multiattività e multiATO, è opportuno che le registrazioni contabili effettuate in modo sistematico durante tutto il periodo amministrativo possano consentire di rilevare i valori delle poste patrimoniali ed economiche oltre che per Attività e Comparti, anche per ATO, mediante una duplice "classificazione" (per Attività/Comparto e per ATO) delle stesse poste. Tuttavia, si prevede che, laddove i sistemi del gestore non consentano tale doppia imputazione, sarà consentita l'allocazione *ex-post* delle poste contabili per ATO, così come è attualmente consentito per l'allocazione delle poste a livello di Comparti. Inoltre, per quanto concerne la ripartizione dei valori multiATO, e, più in particolare, l'attribuzione di costi e ricavi non direttamente allocabili, l'Autorità è orientata a fornire delle indicazioni generali in relazione ai criteri di allocazione, con riferimento, per esempio, ai metri cubi distribuiti o al numero delle utenze allacciate alla rete.

Relativamente al trattamento ai fini contabili dei **beni dati in concessione al gestore**, l'Autorità è orientata a prevedere un trattamento contabile uniforme, nei Conti Annuali Separati - per i beni in concessione iscritti a bilancio - prevedendo una riclassificazione di tali poste all'interno delle immobilizzazioni materiali in una

voce specifica che accolga tutti i beni dati in concessione, gratuita e non, nonché i costi capitalizzati ad essi riferibili, indipendentemente dal criterio contabile utilizzato in bilancio per la loro classificazione. Inoltre, in merito al trattamento dei canoni concessori, ai mutui accesi ai beni medesimi e ai connessi oneri, l'Autorità ritiene che queste dovranno seguire la medesima classificazione, ai fini della separazione contabile, in Attività e Comparti del bene sottostante.

Relativamente alla **semplificazione e razionalizzazione degli obblighi informativi** in materia di separazione contabile, l'Autorità è orientata ad introdurre alcune modifiche rispetto a quanto precedentemente consultato, correlando l'obbligo di predisposizione ed invio dei Conti Annuali Separati per i diversi soggetti della filiera non sulla base del numero di utenze servite, ma degli abitanti serviti. In particolare il DCO conferma l'obbligo di predisposizione e invio dei Conti Annuali Separati per tutti i gestori del SII che servono più di 50.000 abitanti e prospetta l'introduzione dell'obbligo secondo il regime semplificato di separazione contabile per tutti i gestori del SII, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono, che servono meno di 50.000 abitanti ovvero per i soggetti di minori dimensioni che pur non erogando il servizio direttamente agli utenti finali, gestiscono la captazione ovvero l'adduzione, la potabilizzazione e/o la depurazione. Si precisa che saranno tenuti al rispetto dell'obbligo di predisposizione dei Conti Annuali Separati secondo il regime semplificato esclusivamente gli operatori che gestiscono il servizio sulla base di una procedura di affidamento conforme alla normativa vigente.

Al documento di consultazione sono allegate le prime indicazioni per la predisposizione degli **schemi contabili per i Conti Annuali Separati** in linea con quelli che i gestori del SII dovranno approntare al fine di consentire la rilevazione dei dati *unbundlizzati* necessari per la predisposizione di una tariffa che rifletta i costi effettivi dei diversi servizi del SII. I soggetti interessati sono invitati a far pervenire all'Autorità le proprie osservazioni entro il 20 novembre 2015.

## **Schema di convenzione tipo per la gestione del servizio idrico integrato – contenuti minimi essenziali**

13 novembre 2015

Con il documento per la consultazione 542/2015/R/idr l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico illustra lo schema dei contenuti minimi essenziali della convenzione tipo al fine di regolamentare in modo uniforme sul territorio nazionale i rapporti tra ente di governo dell'ambito e i gestori del servizio idrico integrato.

Gli orientamenti finali dell'Autorità e l'Allegato A del documento, che riporta uno schema articolato di convenzione tipo, considerano le osservazioni emerse nel corso della consultazione al documento 274/2015/R/idr. In particolare lo schema previsto si articola secondo i seguenti principali contenuti:

- **Titolo I - Disposizioni generali**, concernenti - oltre alle *definizioni* da richiamare nelle convenzioni - l'*oggetto* (utile a precisare le finalità del rapporto convenzionale), il *regime giuridico scelto per la gestione del servizio* (dove si indica la modalità di affidamento prescelta tra quelle previste dalla normativa vigente), il *perimetro* delle attività affidate e la *durata* della convenzione, con la previsione della possibilità di estendere la durata dell'affidamento originariamente stabilita nei casi e alle condizioni previste dalla legge, e prospettando che la nuova scadenza possa, al massimo, coincidere con quella fissata per il periodo regolatorio *pro tempore* vigente.

- **Titolo II - Piano d'Ambito**, con riferimento al raccordo tra il *contenuto del Piano d'Ambito*, che si compone degli atti stabiliti dalla normativa primaria, e le procedure di *aggiornamento* dei medesimi atti secondo quanto stabilito dalla regolazione dell'Autorità.
- **Titolo III - Strumenti per il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario**, con particolare riguardo ad una specifica disciplina dell'*istanza di riequilibrio economico-finanziario* (stabilendone i presupposti e il contenuto minimo), delle *misure* - e del relativo utilizzo - per il mantenimento del predetto equilibrio, nonché del *procedimento* per la determinazione e approvazione delle misure di riequilibrio.
- **Titolo IV - Cessazione e subentro**, in relazione alle *procedure di subentro* nelle gestioni e corresponsione del *valore di rimborso* al gestore uscente, con particolare riferimento al processo di accorpamento delle gestioni. Per quanto riguarda i criteri per la quantificazione del valore residuo degli investimenti realizzati dal gestore uscente, l'Autorità, in analogia a quanto prospettato riguardo gli indicatori per gli approfondimenti sulla sussistenza dell'equilibrio economico finanziario, intende tener conto dei contributi ricevuti nell'ambito del procedimento finalizzato alla definizione del metodo tariffario per il secondo periodo regolatorio.
- **Titolo V - Ulteriori obblighi tra le parti**, precisando gli *obblighi dell'ente di governo dell'ambito* e quelli *del gestore*. Al riguardo l'Autorità è orientata ad inserire tre specifici articoli nella convenzione tipo dedicati, rispettivamente agli obblighi dell'ente di governo dell'ambito, a quelli del gestore e ai rapporti tra grossista, ente di governo dell'ambito e gestore.
- **Titolo VI - Penali e sanzioni**, individuando sia le ulteriori *penali*, sia le ulteriori *sanzioni*, oltre a quelle stabilite dalla normativa vigente, inclusa la regolazione dell'Autorità, che possono essere eventualmente comminate. Al riguardo l'Autorità intende prevedere che debbano trovare applicazione tutti i poteri sanzionatori posti in capo all'ente di governo d'ambito dalla normativa vigente, e che l'ente di governo d'ambito sia tenuto a segnalare all'Autorità i casi di violazione di disposizioni della regolazione settoriale per i seguiti sanzionatori di competenza.
- **Titolo VII - Disposizioni finali**, afferenti in particolare la prestazione di *garanzie*, la *sottoscrizione di polizze assicurative*, le modalità di *aggiornamento della convenzione* e *l'indicazione degli allegati*. Relativamente alle garanzie, l'Autorità è orientata ad introdurre una prima sintetica disciplina delle medesime, mutuando quanto previsto dalla normativa vigente.

Alla luce di quanto già emerso nella precedente consultazione, l'Autorità ritiene necessario condurre ulteriori approfondimenti, in particolare in merito a :

- esplicitazione del set di indicatori *benchmark* da utilizzare ai fini della definizione di equilibrio economico-finanziario;
- disciplina della cessazione anticipata per fatto del gestore;
- valorizzazione dei costi relativi al subentro;
- obbligo di subentro nelle garanzie e nelle obbligazioni relative ai contratti di finanziamento in essere da parte del gestore entrante.

L'Autorità intende adottare (entro fine anno) contestualmente al metodo tariffario per il nuovo periodo regolatorio il provvedimento finale, in cui verrà altresì esplicitata la procedura per l'adeguamento obbligatorio delle convenzioni in essere alla convenzione tipo. A tal riguardo, l'Autorità è orientata a prevedere che

le convenzioni di gestione debbano essere rese conformi alla convenzione tipo entro 180 giorni dall'entrata in vigore della medesima e che le stesse siano trasmesse all'Autorità per l'approvazione nell'ambito della prima predisposizione tariffaria utile, che verrà definita nell'ambito del metodo tariffario per il nuovo periodo regolatorio.

I soggetti interessati sono invitati a far pervenire all'Autorità le proprie osservazioni entro il **4 dicembre 2015**.

### **Utilitalia-Federconsumatori, prima indagine sulle tariffe sociali**

E' necessario un bonus acqua per le famiglie di cosiddetti 'morosi incolpevoli'. Cioè "tariffe sociali che vadano incontro alle necessità di una popolazione che ha raggiunto soglie di povertà significative e che spesso non riesce a far fronte al pagamento delle bollette". A raccontare di questa situazione il 'Primo rapporto sulle agevolazioni tariffarie nel servizio idrico integrato, promosso da Utilitalia e Federconsumatori, presentato all'Auditorium del Gestore dei servizi energetici (Gse) a Roma il 21 ottobre 2015.

L'intenzione del rapporto, che ha preso in esame la situazione di un campione di 44 milioni di abitanti (71% della popolazione), è quella di descrivere un quadro della situazione nel settore idrico che guardi alle pratiche "in uso presso i gestori e le tipologie di agevolazioni concesse a sostegno delle famiglie economicamente disagiate".

Ed è emerso che "il 76,3% degli utenti può accedere ad una agevolazione tariffaria se si trova in difficoltà". Ciò significa, in proporzione, che "più di 46 milioni di abitanti potrebbero, in caso di bisogno, ricevere questo aiuto": le potenziali agevolazioni sono più alte al centro Italia (94%), mentre la percentuale scende al sud (83%) e al nord (63%). Sul versante gestori, le aziende di grandi dimensioni prevedono agevolazioni con maggiore frequenza (80%); sono invece il 36% le aziende più piccole a garantirle. Le agevolazioni sono diverse: si va da quelle in misura fissa per utenti a basso reddito a quelle per famiglie numerose fino allo sconto della quota fissa; tra le agevolazioni in misura variabile, la possibilità di una percentuale di sconto sul totale della spesa o una tariffa al metro cubo ad hoc. Il criterio principale (64% della popolazione) è il livello di reddito, e nella maggior parte dei casi riguarda famiglie con un Isee compreso tra 7 mila e 13 mila euro.

<http://www.federconsumatori.it/>

### **Agcm bocchia affidamento servizio idrico a Lario Reti di Lecco**

Secondo l'AGCM non sussistono le condizioni per l'affidamento in house providing del servizio idrico integrato da parte della Provincia di Lecco nei confronti di Lario Reti Holding (condizionato all'incorporazione dell'attuale gestore Idroservice da parte di Lario Reti). <http://www.agcm.it/index.php>

### **Affidamenti ATERSIR**

Il Consiglio d'Ambito dell'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (Atersir) ha deliberato le modalità di affidamento del servizio idrico in alcune aree del territorio regionale: Gara ad evidenza pubblica per i territori di Piacenza e Rimini, in house providing per quello di Reggio Emilia. Nel dettaglio:

### - Deliberazione del Consiglio d'ambito n.48/2015

Servizio Idrico Integrato: scelta della forma di gestione e avvio della procedura di affidamento nel bacino territoriale di Rimini

<http://www.atersir.emr.it/documenti/atti-1/delibere-del-consiglio-dambito/delibere-2015/deliberazione-del-consiglio-dambito-n-48-2015/view>

### - Deliberazione del Consiglio d'ambito n.46/2015

Servizio Idrico Integrato: scelta della forma di gestione e avvio della procedura di affidamento nel bacino territoriale di Reggio Emilia

<http://www.atersir.emr.it/documenti/atti-1/delibere-del-consiglio-dambito/delibere-2015/deliberazione-del-consiglio-dambito-n-46-2015/view>

### - Deliberazione del Consiglio d'ambito n.40/2015

Servizio Idrico Integrato: avvio della procedura di affidamento con gara nel bacino territoriale della provincia di Piacenza.

<http://www.atersir.emr.it/documenti/atti-1/delibere-del-consiglio-dambito/delibere-2015/deliberazione-del-consiglio-dambito-n-40-2015/view>

## L'EVENTO:

### Road Show 2015-2016 di Accadueo

Con il marchio **H2O Academy**, partono gli eventi preparatori al prossimo **H2O 2016** in collaborazione con LUEL srl.

Il Road Show diventa un'occasione per alimentare il dibattito sulle esigenze del settore, fornendo visibilità alle necessità del sistema ma anche alle expertise disponibili, con l'obiettivo quindi di dilatare il dialogo oltre i confini di una fiera.

Il road show prevede **4 tappe da ottobre a maggio 2016**, di cui tre al sud: è l'occasione di dare voce ai territori che più necessitano di investimenti e sviluppo nei servizi idrici e in particolare nel settore della depurazione.

#### LE TAPPE DEL ROAD SHOW H2O ACADEMY 2016



Approfondimento



## Autorità per i rifiuti, si o no

di Andrea Cirelli

“Tutti la vogliono, ma nessuno se la piglia” come la bella di Torriglia; così sta succedendo per l’Autorità sui rifiuti. Ne stanno parlando tutti i più importanti referenti del settore, a partire dal ministro. Ma come finirà?

Partiamo da dove siamo tutti d’accordo. Serve un sistema di regolazione forte (ai vari livelli: Stato e Regioni) coerente in tutti i suoi diversi aspetti che sia in grado di valorizzare senza equivoci sia le prerogative imprenditoriali dei gestori sia i diritti degli utenti. In particolare serve una autorità “terza” per la regolazione che svolga un ruolo di analisi (l’esistente), di controllo (vigilanza e segnalazione), ma che abbia anche un ruolo attivo (proposizione e programmazione).

Fin qui tutto bene; però è ormai diffusa la consapevolezza che il sistema dei servizi pubblici locali evidenzia posizioni contrastanti, nonostante sia al centro dell’attenzione da molti anni sul piano delle riforme possibili e sul suo ruolo. Manca una condivisione di politica industriale, di sviluppo sociale ed economico dei territori.

Ripartiamo dai concetti di base. Deve crescere la condivisione del servizio pubblico locale in una logica di trasparenza e di sviluppo della qualità. L’evoluzione del sistema in questi anni è stato costruito grazie alla intensa attività delle imprese di servizi pubblici ambientali che hanno sviluppato strategie aziendali e innovativa politica industriale, ma è mancato un quadro di regolazione e di vigilanza che ne potesse guidare gli sviluppi. Crescono invece elementi di conflitto tra interessi contrapposti in cui a finalità sociali e di miglioramento della qualità della vita si intersecano e talvolta si contrappongono esigenze economiche di tipo societario. Molti territori e molte regioni si trovano in una situazione gravissima di gestione dei rifiuti.

Il bisogno di “governance” cresce. Il passaggio nei servizi pubblici dalla situazione talvolta monopolistica alla liberalizzazione e alla competizione implica dunque che fra il produttore di servizi e l’utente si inserisca la figura del Regolatore. Il percorso riformatore nei settori di pubblica utilità ha sviluppato processi innovativi attraverso l’introduzione delle Authorities come organismi regolatori. Per l’acqua direi che la scommessa è stata vinta. L’AEEG ha saputo realizzare e coordinare, dopo i primi anni di avvio, il settore con grande credibilità e autorevolezza.

Sarebbe una risposta forte: insieme acqua e rifiuti. Sia nel caso dei rifiuti che in quello dell’acqua si tratta infatti di comparti in cui è prevalente l’esigenza di soddisfare bisogni individuali, ma su cui pesano importanti esigenze ambientali collettive; si tratta in particolare di esigenze connesse all’utilizzo sostenibile delle risorse naturali e dunque più in generale di una politica ambientale. Le forti implicazioni territoriali di questi due settori sono evidenti così come fondamentale è l’esigenza di ricercare soddisfacenti soluzioni locali. Si tratta di una importante scelta di fondo che faccia prevalere la componente ambientale rispetto a quella del mercato dei servizi pubblici.

Però ci sono molte preoccupazioni e ritardi che producono danni crescenti. Piuttosto che aspettare forse è meglio pensare a creare una Autorità sui rifiuti nuova e indipendente. Può sembrare una provocazione, ma è sentita la necessità di affrontare questo comparto con maggiore attenzione rispetto all’impatto sull’ambiente e con modalità di gestione più attente all’efficienza produttiva e all’organizzazione industriale. Da una parte è riconosciuta una reale arretratezza del settore e dall’altro lato però complessivamente si deve considerare come il



settore sia economicamente interessante e soprattutto socialmente indispensabile.

La gravità del problema rifiuti cresce in modo estremamente pericoloso. Si raccontano grandi successi, mentre si contano pesanti criticità. Per la migliore efficacia del ruolo e delle funzioni occorre dunque assicurare una crescente capacità di vigilanza su questioni che incidono direttamente sui cittadini. Da troppo tempo ad esempio abbiamo perso la conoscenza dei costi e dei prezzi; le tariffe sono diventate uno strumento di tassazione e non di analisi economica dei servizi. Bisogna allora maturare con maggiore forza la consapevolezza collettiva che occorre potenziare le politiche per il consumatore e gli strumenti di regolazione che lo riguardano; il tema della qualità dei servizi di interesse generale è quindi di crescente importanza perché tocca le esigenze concrete dei cittadini/consumatori sulla loro qualità della vita.

Il ruolo ormai collettivamente riconosciuto fondamentale della cultura sostenibile ambientale assieme alla crescente rilevanza della percezione di qualità nei servizi pubblici richiedono un coinvolgimento di tutti i protagonisti del sistema intesi come parte di soluzione e soprattutto propone una forte interazione trasversale di società, economia e ambiente.

Nel quadro di economie aperte occorre avere una forte capacità di innovazione delle istituzioni e degli strumenti di governo del territorio; definizione di progetti di sviluppo, ricerca di soluzioni ai problemi di coordinamento (di politiche, di strumenti e di risorse ) e di compartecipazione (di soggetti pubblici e privati ) a livello territoriale.


L'obiettivo è di migliorare l'efficienza economica e la qualità dei servizi ambientali, insieme.


La stessa evoluzione normativa e la definizione delle regole sono in palese ritardo, nonostante stia enormemente crescendo il livello di percezione dei cittadini della importanza dell'ambiente. Se tuttavia si supera questa posizione critica, anche se largamente diffusa, si può comunque rilevare che è in atto un processo di miglioramento o comunque di trasformazione.

Fate presto. La "non decisione" è la peggiore decisione.



 [info@luel.it](mailto:info@luel.it)

 +39 346 0017628

 051 240084



 [info@acquainfo.it](mailto:info@acquainfo.it)

 +39 331 1079334

